

LE INTERVISTE POST PARTITA



I tifosi grigiorossi nella curva Sud Favalli

(IB FRAME)

Rastelli «Contratti con un Lecce forte poi siamo usciti»

«Non una bella prova rispetto alle nostre aspettative ma abbiamo contenuto bene, ora siamo a quota 38»

■ Il meccanismo, evidentemente ben nascosto all'interno all'ambiente grigiorosso, scattato dopo l'arrivo di Nereo Bonato, ci sta facendo scoprire piacevolmente le potenzialità di una Cremonese dai risultati fino a un mese fa troppo altalenanti per capire quale futuro avremmo dovuto attenderci. Dopo cinque risultati utili consecutivi e un bottino di 11 punti, la certezza che l'anno prossimo si potrà ripartire ancora dalla serie B sta crescendo.

Un concetto ben chiaro a Massimo Rastelli che di fronte all'alternativa tra il vantaggio di 8 punti dai playoff e il distacco di 6 punti dai playoff ribatte dicendo che «contano solo i 38 punti perché resto in linea con quanto ci siamo detti dopo Salerno. Da quel momento ci siamo detti di guardare e pensare a una sola partita per volta. Quindi sono qui a dire che non perdiamo da cinque gare, che abbiamo vinto due partite di fila, che abbiamo raccolto undici punti e che siamo a quota 38».

Il valore di questa vittoria?

«Il significato di questo successo sofferto è che di fronte alle grandi squadre non ci tiriamo indietro. Il Lecce ha dimostrato di essere un avversario fisico e che gioca un bel calcio, ha un gioco che ci ha messo in difficoltà perché siamo partiti molto contratti e non siamo stati liberi mentalmente. Non abbiamo saputo fare quello che volevamo e nemmeno in superiorità numerica abbiamo avuto la

scossa che volevamo. Due pali ci hanno messo in apprensione poi due intuizioni ci hanno sbloccato».

Due cambi già pronti stoppati dai gol che hanno deciso la gara.

«In realtà Montalto non sarebbe entrato al posto di Strizolo, ma di sicuro dopo il primo gol ho voluto attendere. Quanto al secondo è abbastanza incredibile: in effetti Croce doveva prendere il posto di Castrovilli ma il quarto uomo gli ha ordinato di togliere il braccialetto e quel tempo necessario a farlo ha permesso a Castrovilli di ispirare il raddoppio».

Nella giornata in cui il centrocampo grigiorosso non ha sa-

puto guidare la gara (Rastelli annuisce), Castrovilli ha trovato due guizzi risolutivi. Ci mancava un giocatore così.

«Quando lo scorso gennaio mi dissero che lo stop per il ginocchio era ormai necessario mi rassegnai sapendo che avremmo perso una pedina importante. I fatti lo dimostrano, tra Livorno e Lecce avete visto tutti».

Il calendario sembrava proibitivo, si guardavano molto le trasferte eppure la Cremonese dal Perugia a oggi ha raccolto 13 punti contro le big.

«Indubbiamente abbiamo preso punti pesanti e tutti allo Zini, un segnale in più che possiamo crescere e crederci fino in fondo».



Il tecnico Massimo Rastelli dà indicazioni dalla panchina

Il focus «Questo è lo Zini» Un muro invincibile

di IVAN GHIGI

■ Parafasando il film '300' potremmo urlare 'Questo è lo Zini', oppure per sembrare un po' più raffinati potremmo prendere a prestito lo slogan che campeggia al Parco dei Principi di Parigi dicendo 'Ici c'est Cremona'. Comunque la si voglia raccontare (accettiamo anche espressioni dialettali) il succo non cambia: lo Zini è la casa inviolabile della Cremonese ed il muro grigiorosso è duro da valicare.

Ora che pure l'erbetta sta tornando a livelli accettabili di pari passo con i risultati della squadra (Rastelli è al quinto risultato utile di fila, mentre Mandorlini è arrivato a 7 e detiene pure il record casalingo di 4 gare senza ko), ogni gara giocata allo Zini sta diventando un appuntamento di grande orgoglio per i sostenitori grigiorossi, accomunati da un solo obiettivo: non far passare nessuno. Perugia, Palermo, Benevento e Lecce hanno lasciato tre punti sul rettangolo di via Persico, il Verona se l'è cavata contenendo i danni ma la Cremonese ha lanciato un messaggio chiaro al campionato: 'Questa è Cremona'.

Brucia pensare che nella dimora grigiorossa abbiano festeggiato Venezia e Carpi, con questi ultimi capaci addirittura di segnare ben due reti (un record).

Nei momenti peggiori e di maggiore difficoltà, sin da inizio stagione, lo Zini ha sempre rappresentato un'oasi felice per dimenticare il mal di trasferta, è sempre stato un rifugio ed il terreno di caccia prediletto per raccogliere punti pesanti per tenere a galla un campionato che troppo presto ha preso una piega diversa dalle aspettative.

Oggi quello stesso terreno è testimone vivo della rinascita di una squadra che ha ritrovato identità. Non sempre trova agevolmente il suo calcio, ma i risultati la premiano e attraverso di essi si esalta ancora di più la comunità grigiorossa che non ha paura quando si è allo Zini perché 'Questa è Cremona'.

Peccato solo che restano solo due appuntamenti casalinghi, ma Foggia e Brescia sono avvisati.



La curva Nord che ha ospitato i tifosi del Lecce quasi del tutto esaurita